Anno III — Lunedì 19 Ottobre 1868 — Num. 249

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 18 Ottobre

—

L'incognita della rivoluzione spagnuola alla quale abbiamo accennato nel diario del nostro ultimo numero, continua ancora a rimanere un'incognita: chi sarà chiamato ad occupare il trono lasciato vacante dalla regina Isabella? Escluso Carlo VII perchè pur priori, escluso ogni rampollo della dinastia esautorata, escluso il Montpensier, non rimane che di ricorrere a qualche cosa straniera perchè voglia concedere un principe alla Nazione spagnuola. Certamente la scelta di un principe straniero non pregiudicherebbe in nulla l'indipendenza della penisola, come mostrano di credere certi spericolati che vedono compromesso con una simile scelta l'avvenire della Nazione. Difatti quasi tutti gli Stati d'Europa hanno alla loro testa sovrani stranieri e non sono per questo meno indipendenti. L'Austria, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Rumenia, la Russia, l'Olanda, la Grecia hanno principi la cui famiglia è straniera al paese. La stessa Prussia fù governata da una casa tedesca sì, ma non prussiana; in Portogallo è un Coburgo che regna; e in conclusione nella maggior parte dell'Europa settentrionale gli Stati monarchici sono governati da principi, o assolutamente o relativamente stranieri; nell'Europa meridionale sono retti del pari da principi stranieri tutti gli Stati monarchici, tranne due; la Turchia e il Pontificio. E non ci vuol molto ad ammettere che, se in Europa vi sono Stati monarchici non perfettamente indipendenti, questi sono appunto la Turchia e il Pontificio: i due cadaveri intorno ai quali svolazzano e svolazzeranno i corvi stranieri finchè conservino, non che una polpa, un restucciuolo di scheletro. Dunque la maggior parte degli Stati europei possedono la loro indipendenza, sebbene sieno governati da principi di lignaggio straniero: dunque la Spagna, se intende lesa la propria indipendenza accettando un principe straniero, intende questa non già come va intesa, ma piuttosto come non la intende nessuno. Si potrebbe opporre che quando gli Absburgo entrarono in Austria, gli Annover in Inghilterra, i Coburgo nel Belgio ecc., quei paesi non erano non erano molto avanzati in civiltà; quindi vi poteva attecchire una casa straniera, che ora al certo non vi attecchirebbe. A chi move questa difficoltà incombe l'obbligo di provare come la Spagna d'oggi sia più civile di quello che fossero l'Inghilterra, il Belgio, l'Austria ecc. quando accetteranno i principi che tuttora vi regnano, obbligo, a non dubitarne, troppo serio perchè non ci debba parere a dirittura inaccettabile.

In Inghilterra, la lotta elettorale s'accresce ogni dì più, ed ora sono i capi-partiti che si trovano alle prese. Gladstone presentandosi a' suoi elettori come *avvocato della politica di fiducia nel popolo temperata da prudenza e avversa ai cangiamenti violenti e precipitati*, nella sua lettera, già compendiataci dal telegrafo risponde direttamente alle accuse contenute contro di lui in quella di Disraeli che è a dirittura il rovescio della medaglia. Gladstone vuole la soppressione della Chiesa d'Irlanda che per essere una vera Chiesa nazionale, come la chiamano i *tories*, deve essere la Chiesa dei poveri e non dei ricchi, la Chiesa della maggioranza e non della minoranza, e la cui esistenza, nelle sue condizioni attuali, è un'onta per l'Inghilterra. A questo vastissimo programma, al quale si potrebbe anche aggiungere l'urgente necessità d'una riforma delle leggi costitutive della proprietà territoriale in Irlanda, Gladstone aggiunge l'obbligo per il partito liberale, ove torni al potere, di sorvegliare le enormi spese dello Stato e di eliminare dalla recente legge elettorale le clausole vessatorie che il partito conservatore vi introdusse per defraudare in suo favore i risultati dello scrutinio; fra queste clausole figura in prima linea quella che limita la rappresentanza dei maggiori centri a una cifra fuori d'ogni proporzione colla loro importanza e la combinazione che li astringe a dare voti a de' candidati della minoranza per completare la loro rappresentanza. Questo nuovo sistema colpisce innanzi tutto la maggioranza liberale di Londra. In un *meeting* tenuto in quella città si decise di stabilire in ogni distretto comitati permanenti per il trionfo de' candidati liberali. L'esempio sarà certo seguito nelle provincie.

Il *Bund* di Berna ha importanti informazioni sul risultato delle conferenze diplomatiche di Lucerna. Drouyn de Lhuys e lord Stanley sarebbero riusciti a intendersi sopra le questioni principali della politica europea, attalchè riguardo ad esse l'alleanza anglo francese pare ristabilita. Il buon concordo concerne in primo luogo la questione orientale, particolarmente i garbugli dei Principati Danubiani, e in secondo luogo la Danimarca. Per ciò che riguarda l'Oriente, le due Potenze occidentali si sarebbero obbligate reciprocamente di adoperarsi per guadagnare anche la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e gli Stati della Germania meridionale. Questa vasta alleanza non avrebbe per ora che uno scopo difensivo, sulla base della pace di Parigi contro la Russia e della pace di Praga contro la Prussia; ma alla menoma violazione di quei trattati, potrebbe cambiarsi in offensiva. Con questo accordo (soggiunge il corrispondente) l'Inghilterra ha in mira di premunirsi anche nell'India, minacciata dalle conquiste dei Russi. Il tutto poi sarebbe opera della politica francese, che il *Bund* assicura non essere mai stata così attiva come al presente.

PAESE, PARLAMENTO E GOVERNO.

All'avvicinarsi dell'apertura del Parlamento sorge facilmente il quesito del modo in cui si conterranno in esso i diversi partiti ed il Governo. Chi pronostica una cosa chi l'altra, chi parla di certe o di certe altre combinazioni od opposizioni politiche, chi prevede accordi, o battaglie, chi spera e chi teme, chi incolpa l'uno chi l'altro che le cose non si trovino per lo appunto com'egli, od anche come il Paese vorrebbe. Una tanta oscitanza e diversità di giudizii è inevitabile; ma utile sarebbe che una direzione prendessero le menti e che il Parlamento ed il Governo rispondessero per lo appunto a quello che il Paese richiede.

Che cosa richiede il Paese? Ecco per lo appunto il quesito. E se il Paese vede chiaro il suo bisogno, e lo fa sentire a'suoi rappresentanti e questi lo intendono, agevole sarà l'opera del Governo, per quanto si possa dire agevole l'ordinamento definitivo d'uno Stato composto di sette Stati, ognuno dei quali fino a poco tempo fa fu estraneo agli altri, con amministrazioni diverse, e quello che più importa con diversi bisogni a cui urge soddisfare. Agevole intendiamo di dire quest'opera piuttosto difficilissima del Governo, in quanto essendo chiaro ciò che il Paese richiede ora, non può a meno il Parlamento, per quanto i partiti politici possono disturbare, di assecondarlo coll'opera sua e quindi anche assecondare il Governo che, qualunque si fosse non potrebbe altro volere o fare. L'ordinamento definitivo dello Stato in quanto riguarda finanze, amministrazione, azione governativa ne'suoi diversi rami, governo di sè dei Comuni e delle Provincie: ecco quanto ogni Governo deve sentire il supremo bisogno di fare. La differenza sta in questo solo, che mentre il Paese richiede tutto questo con piena coscienza sì ma indistintamente, e come un bisogno generale da soddisfarsi, il Governo ed il Parlamento devono darlo nel concreto.

Però il Paese con segni non dubbi ha richiesto or è l'anno, e richiederebbe ora quello che noi abbiamo detto. E se si vuole avere le orecchie per sentire, gli occhi per vedere, la mente per riflettere, quello che il Paese si attende ora, lo si può chiarissimamente rilevare.

Tregua alle quistioni politiche esterne esso vi dice. Evitate le guerre per voi, e procurate, se dall'azione vostra dipende, che altri le eviti, in quanto noi medesimi disturberebbero. Abbiate una politica propria, senza gettarvi nelle braccia di nessuno. Non sono le alleanze esclusive quelle che occorrono ad uno Stato che non sia la dipendenza di un altro ma l'amicizia con tutti una politica favorevole alla libertà, al benessere alla pace delle Nazioni. Posponendo altre quistioni nazionali senza mai perderle di vista, cercate per la quistione romana, se potete, una soluzione europea, la quale ponga fine al protettorato francese su Roma papale; se non lo potete, lasciate al protettore intero l'imbarazzo d'una posizione, che è da lui non da noi voluta. In quanto nuoce a noi stessi l'impunità di Roma ostile ed in casa nostra, contenete con la severità delle leggi, senza persecuzioni nè debolezze, quella parte del Clero ch'è riottosa o che alla Nazione si dimostra non soltanto estranea ma nemica. Difendete la vostra posizione col separare al più tosto l'azione che deve essere soltanto religiosa della Chiesa dalla vostra che deve essere soltanto civile. Il solo modo di evitare i conflitti è questo; e liberate così il paese dai fastidii che quanto è vecchio e disutile gli arreca e dagl'impedimenti al suo procedere. Il Governo deve affrettarsi a liberare sè stesso da ogni vincolo e lasciare che la libertà entro al confine delle leggi rimuti le abitudini ed i costumi. Ciò non toglie che esso debba anche operare per il rinnovamento del Paese; e lo può, rendendo sempre più diffusa e laica e sostanziale la istruzione, educando alle professioni operative la gioventù, favorendo le imprese di ogni genere, vegliando per lo sviluppo degli interessi italiani dentro e fuori.

Ma tutto ciò, è mai possibile senza l'assetto finanziario ed amministrativo?

Non lo è: e questo appunto sente il Paese. Vuole l'assetto amministrativo definitivo per essere una volta liberato da molti fastidii e seccature, perchè regni l'ordine dovunque, perchè non rimanga l'incertezza del domani, perchè il principio di autorità si senta vivo dovunque a vera tutela della libertà, perchè l'unità d'Italia diventi una verità, ed abbia tutte le sue conseguenze civili ed economiche. Comprende poi il Paese, che il bilancio tra le spese e le entrate è dell'assetto amministrativo, dell'ordinamento finale dello Stato la parte più essenziale. Tutto il resto può essere frutto di successive e lente migliorie, ma il bilancio tra le spese e le entrate è l'essenziale, è una condizione di vita, o di morte. Il Paese lo capisce e lo vuole, e posporrebbe volontieri ogni altra quistione a questa principalissima dalla quale tutto il resto dipende.

In qualunque maniera lo si ottenga, colle imposte, coi risparmii, coll'ordinare l'economia dello Stato in guisa che si spenda di meno e si ricavi di più nell'azienda governativa, non lo si cerca. È questo affare del Governo, non del Paese; ma il Paese sente però che quanto gli si viene dicendo di intraprendere, lavorare e produrre di più resta una vana parola fino a quando non sia ottenuto ed assicurato per alcuni anni il bilancio.

Per intraprendere e produrre, bisogna avere l'animo riposato e securo, bisogna avere l'avvenire davanti a sè. Ogni impresa è una speculazione; ed ogni speculazione, per quanto si voglia azzardata, deve avere una base ferma su cui fondarla. E questa base ferma non la si avrà fino a tanto che manca allo Stato medesimo col bilancio tra le spese e le entrate. Questo è elementare, e tutti lo comprendono, e non ha d'uopo di dichiarazioni.

Col bilancio dello Stato e colla stabilità nelle condizioni finanziarie generali di esso, si genererà la quiete e la sicurezza nelle menti, e tutta la gente operosa saprà trovare il modo di svolgere la sua attività a vantaggio proprio e del paese.

L'Italia ha milioni di ettari di terreni incolti, ne ha milioni di altri la cui produzione si può duplicare, quadruplicare, ha un tesoro di sole e di acqua da sfruttare, ha il mare su cui estendere i suoi traffici: ma domanda prima di tutto sicurezza per le sue speculazioni ed intraprese. Per ottenere questa sicurezza bisogna cominciare dal bilancio dopo di che l'attività produttiva del Paese potrà rendere meno pesanti le gravezze con maggiori prodotti.

Osservate, interrogate, cercate, e troverete sempre che il Paese richiede adesso assetto finanziario ed ordine amministrativo. Esso non cerca che gli venga dalla destra, dal centro o dalla sinistra del Parlamento, da uno o da un altro Ministero. Ma sarà contento di quel Parlamento e di quel Ministero che gli darà tutto ciò. Più gli gradiranno quei partiti e quei ministri, che lo faranno certo di poter raggiungere presto e bene tali risultati.

Ogni Deputato italiano può essere sicuro che se egli vuole soddisfare al voto più pressante della grande maggioranza de' suoi elettori, deve intralasciare altre quistioni secondarie ed occuparsi di queste. Ogni gruppo di Deputati si farà valere, in quanto praticamente ajuterà questo scopo. Il Ministero poi, per quante opposizioni particolari incontri, si terrà in sella, con soddisfazione del Paese, se risponderà a questo suo grande desiderio e bisogno.

Ci sarà in Italia della gente che avrebbe dei gusti spagnuoli, vi saranno degli audaci che saprebbero giovarsi dei disagi, dei malcontenti, dell'ignoranza per sovvertire il Paese; ma questo, nella sua grande maggioranza, farà sempre il sordo a chiunque lo inviti a sterili, o piuttosto perniciose agitazioni.

Bisogna che il Governo abbia chiaro il concetto di ciò che dal Paese si vuole ora e si ha il diritto di pretendere, che si presenti al Parlamento con idee pratiche e concrete, ch'ei voglia con asseveranza ed autorità ciò che dal paese si richiede, ed allora sarà abbastanza forte anche nel Parlamento. La migliore maniera di farsi una maggioranza è questa; poichè se la voce degli elettori dovesse parlare, essa chiederebbe questo a' deputati, i quali non potrebbero a meno di far eco a tanta unanimità.

Con una politica modesta, ma chiara ed intelligente al di fuori, e con un proposito deliberato di sciogliere praticamente la quistione finanziaria ed amministrativa al di dentro, ogni Governo avrà ora il voto del Paese.

P. V.

ITALIA

—

Firenze. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Scrivono da Firenze che i contatori fanno cattiva prova. La debolezza inevitabile della loro costruzione non regge all'uso, e non serve allo scopo. Due degli ingegneri stati incaricati di assistere alle sparienze, attesero a ripetute osservazioni peregrinando in più provincie della Toscana, e finirono per persuadersi che la famosa macchinetta è un giocatolo da fanciulli, perchè le differenze che presenta nei risultati si allontanano dal vero.

— Si attendono di momento in momento provvedimenti dal Governo per la piccola moneta erosa, avvegnachè non si sappia per qual ragione sieno tenute inoperose ed immobili somme assai significanti nelle casse del tesoro, in quelle delle poste e in tant'altre appartenenti allo Stato, mentre i signori prefetti fecero in proposito serie e ripetute rimostranze a Firenze, onde la piccola moneta sia messa in circolazione. Noi non intendiamo sicuramente che la si getti tutta ad un tratto sulle piazze, poichè finirebbe, lo sappiam bene in mano di esosi speculatori, come successe in altri paesi, — ma fra lo sperpero ed un ragionevole e conveniente movimento corre il gran tratto, ed è a questo che deve attenersi il governo perchè non sia incagliato il piccolo commercio e perchè non si sentano ad ogni ora lamenti ed imprecazioni che possono, ove si voglia, essere risparmiati.

—

Roma. Togliamo da una corrispondenza del *Roma* di Napoli:

Pio IX s'è pentito di aver invitata la regina di Spagna a Roma, e so di buon luogo che si fa di tutto per frastornarla dall'idea di venirvi. Il vecchio pontefice si sarebbe perfino espresso innanti a vari cortigiani parlando del probabile arrivo d'Isabella a

Roma: « Abbiamo già tanti guai, non vi mancherebbe altro che questo per completare la misura. » Certo se tali pontificie parole giungeranno, com' è probabile, all'orecchio della spodestata Isabella e del suo Marfori, sarà difficile che vogliano accettare un' ospitalità che loro viene offerta con sì disobbliganti espressioni!...

— Scrivono al *Pungolo* di Napoli:

Vengo in questo momento a conoscere in modo positivo esser giunto stamane da Parigi al nostro Governo un dispaccio di monsignor Franchi da cui risulta ch' egli sollecitato dalla Giunta di Madrid a lacerare il Concordato si scusò col dire che questo non era presso di lui, ma trovavasi a Roma. La Giunta allora invitò il Nunzio ad emettere una dichiarazione per la quale l' atto in questione venisse annullato; ma egli rispose con un rifiuto. Ciò bastò perchè gli venissero con bel garbo rimessi i passaporti, di tal che fu costretto a lasciare la Spagna e recarsi a Parigi. Non si conoscono le istruzioni rimesse al Franchi dal Cardinale Antonelli; ma so di certo che questi e il Papa stesso sono rimasti profondamente turbati del contegno poco benevolo spiegato verso il rappresentante della Santa Sede dalla Giunta governativa di Madrid.

ESTERO

Austria. L' *Oesterr Corresp.* riferisce che la legge votata il 29 agosto dalla dieta boema, la quale abolisce le disposizioni del 1866 che imponevano l' obbligo di apprendere una seconda lingua del paese ai frequentatori delle scuole popolari e medie della Boemia, ottenne ultimamente la sanzione sovrana.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Lomb.*:

Sempre le stesse contraddizioni fra le apparenze politiche e gli atti del Governo; si fabbricano cartuccie a milioni, si provano sempre nuovi arnesi di guerra. Se non facciamo la guerra, egli è certo perchè non la vogliamo.

Nei nostri arsenali marittimi è attualmente in costruzione un servizio di duecento battelli leggieri, specie di barche cannoniere destinate a risalire fiumi e penetrare nel cuore dei paesi nemici. Si vuole che esse debbano aver gran parte in future guerre.

I gesuiti spagnuoli affluiscono anche in Francia, ove trovarono numerosa compagnia. Eppure i gesuiti furono espulsi di Francia nel 1828, e la legge di espulsione non è mai stata abrogata.

— *L' Indép. Belge* ha da Parigi:

Qui si rimarca assai che la contessa di Girgenti, la quale doveva recarsi già da tempo, al castello di Pau per visitarvi sua madre, si trovi sempre a Parigi presso suo zio il conte d' Aquila. Vuolsene dedurre una certa freddezza di rapporti tra la madre e la figlia.

Corre voce che se l' Imperatore non fa la guerra, da qui a un mese desterà la pubblica attenzione con qualche gran colpo impreveduto.

Prussia. Il *Gaulois* reca:

Il gabinetto di Berlino continua senza posa le sue mene politiche. Il colonnello Krintsky, intermediario abituale fra Bismack e il principe Carlo di Romania, sembra abbia fatto rinnovare il trattato d' alleanza offensiva e difensiva conchiuso tra la Prussia e la Romania prima della campagna del 1866, trattato di cui la brevità di quella campagna reso inutile la realizzazione.

A Berlino continuano le spedizioni di armi e munizioni di guerra per la Romania.

Turchia. Si legge nella *Sollicitude*:

« Il sultano ha tre mogli; la prima ha nome *Dourneb* (nuova perla), la seconda *Hatrani Dil* (meraviglia del cuore), la terza *Ed a Dil* (eleganza del cuore). Il numero totale delle donne che compongono il serraglio di S. A. è incredibile; si eleva a novecento di ogni classe e di ogni età. I suoi eunuchi, ciambellani, paggi, guardie, cocchieri, battellieri, ecc. ammontano al numero di 2300. Cinquecento mense circa sono imbandite ciascun giorno nei serragli e nei chioschi, e siccome a ciascuna tavola non vi hanno che dodici posti, il numero totale dei piatti serviti due volte al giorno ascende a 6000 ».

Danimarca. Lettere da Copenaghen dicono dicono del progresso che fanno gli armamenti nelle coste e nelle città marittime della Danimarca. Da circoli militari della metropoli s' aspetta una grande quantità di cannoni commissionati alle fondarie francesi e s'assicura che molti ufficiali del corpo d' artiglieria francese saranno incaricati della istruzione delle manovre del tiro.

Belgio. L'ambasciatore prussiano nel Belgio ha avuto incarico di far capire alla corte di Bruxelle che, ove il principe reale venisse a soccombere, il re Guglielmo di Prussia si crederebbe autorizzato a far valere certi diritti tedeschi su quel trono. (*International*).

Grecia. Il vapore del Levante, dice il *Cittadino*, non ci apportò notizie degne di menzione. La camera greca s'occupa dei varii progetti di legge presentati dal ministero, il di cui esito è certo vista l'assoluta maggioranza governativa nella camera. La principessa di Galles è attesa in Atene ove per ragioni di salute passerà, dicesi, l'inverno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 13 Ottobre 1868.

N. 2312. In esecuzione alla deliberazione 8 Settembre p. p. del Consiglio Provinciale venne chiesta al Ministro dell' interno la copia di quelle parti integranti dell' atto di riconfinazione approvato colla legge 24 Maggio p.p. N. 4444 che concernono la linea di confine di questa Provincia col territorio austriaco.

N. 2315. Al Consiglio per le scuole di Venezia venne partecipato che il Consiglio Provinciale ha deliberato di assumere la spesa di annue L. 320 pel mantenimento di una donzella sordo-muta nel' Istituto delle Canossiane, da scegliersi preferibilmente fra quelle della Provincia, e ciò a tutto l' anno 1872

N. 2318. Alli signori Bellina Antonio, e Calzutti Giuseppe venne comunicata la loro nomina a Revisori del Conto Consuntivo 1868 fatta dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 9 settembre p.p.

N. 2319. Al Sig. Brandis Nob. Nicolò venne comunicata la sua nomina a Membro della Giunta Provinciale di Statistica in sostituzione del dimissionario sig. Milanese dott. Andrea fatta dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa.

N. 2320. Il Consiglio Prov. nella stessa seduta nominò li signori della Torre Co. Lucio-Sigismondo, e Martina Cav. dott. Giuseppe a membri effettivi del Consiglio di Leva per le operazioni da farsi nel prossimo anno; e li signori Rizzi Dr. Nicolò, e Morelli-Rossi Giuseppe a membri supplenti. La Deputazione diede agli eletti la corrispondente partecipazione.

N. 2321. Il Consiglio Provinciale nella stessa seduta nominò il signor Della Torre Co. Lucio Sigismondo a membro effettivo della Commissione Provinciale di Appello per l'Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l' anno 1869; ed sig. Co. Orazio d' Arcano a membro supplente. La Deputazione diede agli eletti la corrispondente partecipazione.

N. 2322. Il Consiglio Provinciale affidò alli Sigg. Faccini Ottavio, Poloazzi Dr. Enrico, e Poletti D.r Gio. Lucio l'incarico di compilare il Regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali prescritte dall' art. 24 della legge 20 Marzo 1865 N. 2248.— La Deputazione comunicò agli eletti la nomina con invito di prestarsi all' esaurimento del mandato.

N. 2324. Il Consiglio Provinciale statuì di aumentare l' onorario di alcuni impiegati Provinciali cioè: quello dell' aggiunto Ragionato Zimello dalle Lire 2000 alle Lire 2300; quello dell'Applicato di I Classe Del Piero Romano Giovanni dalle Lire 1500 alle L. 1650; quello dell'Applicato di II Classe Franceschinis Pietro dalle Lire 1300 alle Lire 1500; quello dell' Applicato di III Classe Pertoldi Francesco dalle Lire 1200 alle Lire 1350; quello dell'Applicato di III Classe Pavan Francesco dalle L. 1200 alle Lire 1350.

La Deputazione mentre ne diede parte agli interessati, incaricò l' Ufficio Contabile di comprendere gli accordati aumenti nel bilancio 1869

N. 2326. Venne comunicata alla R. Prefettura la deliberazione colla quale il Consiglio Provinciale, in prospettiva della costituzione dei nuovi Circondarj amministrativi, non riconobbe la opportunità della domanda fatta dal Comune di Raveo per essere staccato dal Distretto di Ampezzo ed unito a quello di Tolmezzo.

N. 2405. La sera del 21 Settembre p.p. la città di Parma veniva colpita da grave infortunio. Il torrente che porta il nome della stessa città ingrossato improvvisamente da enorme piena d' acque invase furiosamente il caseggiato che sta a sinistra del suo corso, atterrò alcune case, e tutte le altre occupava raggiungendo in molti luogi il soffitto dei piani a terreno; e nel non previsto fraugente non pochi abitanti perdettero la vita, e migliaia sono quelli che soffrirono danni gravissimi nelle sostanze, e moltissime famiglie appartenenti alle classi più povere si trovano ridotte all' estremo della miseria.

Il Municipio invocò a pro' di que' disgraziati un qualche sussidio. La Deputazione Provinciale a maggioranza di voti deliberò di accordare la somma di L. 400.— sul fondo di riserva.

N. 2469. Venne disposto il pagamento di 750.00 a favore di Lizziero Carlo, e di L. 352.40 a favore di Trevisan Francesco per pigione di locali e per mobili concessi ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Palma.

N. 2472. Venne approvato il Resoconto delle spese sostenute dal Comune di Sacile per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri nell' epoca da 1 Luglio a tutto Agosto p.p. e disposto il relativo pagamento di L. 194.95.

N. 2484. La Direzione Compartimentale del Demanio partecipò di essere autorizzata a vendere alla Provincia il Fabbricato ex Delegazione Provinciale; e la Deputazione si dichiarò pronta a concorrere alla stipulazione del corrispondente Contratto, ed a pagare il determinato prezzo di perizia di L. 27031:40.

N. 2437. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Ampezzo per l' acquartieramento dei Reali Carabinieri da 1 gennaro a tutto agosto p. p.; e venne disposto il relativo pagamento di L. 310:15.

N. 2424. In esecuzione al disposto contenuto nella Nota 22 settembre p.p. N. 1730 della Commissione Centrale per l'Amministrazione del fondo territoriale, venne disposto il versamento nella Cassa della R. Tesoreria della somma di L. 1447:37 derivata dalle trattenute del 3 p. 0/0 dal gennaro a tutto giugno p.p. sugli onorarj dovuti ai Medici Comunali aventi diritto a pensione.

N. 2494. Essendo pressochè ultimati i lavori di riduzione delle quattro stanze ad uso d' Ufficio pel R. Prefetto e segreteria, in relazione all'antecedente deliberazione 1. settembre p. p. N. 2093, venne disposto l' appalto mediante privata licitazione a schede segrete per la fornitura dei mobili necessarj per l' addobbo delle stanze stesse, e cioè

a) pei lavori di falegname sul dato di L. 1698:00;
b) pei lavori di tapezziere sul dato di » 308:00;
c) pei lavori di intagliatore e doratore sul dato di . . . . . » 405:00.

Per ciò che riguarda l' acquisto delle stoffe, degli oggetti di passamentaria, ed accessorj, venne deliberato di farne l' acquisto in via economica spendendo possibilmente non più delle preventivate L. 1720:92.

Si potè limitare così la spesa (salvi i risultati delle contrattazioni) essendochè il r. Prefetto si compiacque di cedere spontaneamente i mobili di una stanza del suo alloggio onde non aggravare di troppo la Provincia. La Deputazione ha perciò espressi al r. Prefetto i dovuti ringraziamenti.

Visto Il Deputato Prov.
G. Malisani.

Il segr. *Merlo*.

È ora di finirla. Or ha dì, occorsero altri quattro grandi scoscendimenti in quella tratta della cerchia urbana che si estende dalla chiesa di San Giorgio sino al Borgo Castellano, e può ascriversi quasi a prodigio se nessuno di quei tanti passeggeri che frequentano il soggiacente cammino, non è rimasto disfatto e spento sotto quelle ruine.

Facciamo di ciò consapevole il Municipio nostro perchè provveda a guarentire le persone dal pericolo che corrono transitando per quella strada, e ciò o col decidersi a far atterrare almeno in parte quella crollante muraglia, o se questo non si può o non si vuol fare, col chiudere l'accesso di quelle strade a quei sconsigliati che si ostinano a percorrerla.

Intanto preghiamo la civica Rappresentanza a voler commettere a taluno de' suoi ufiziali tecnici l' ispezione generale di tutti quei punti delle nostre mura che sovrastanno a vie transitabili, e così si farà convinta della ragionevolezza dei nostri reclami, e del debito che le corre di immediatamente esaudirli.

Il pane. Ora che la stampa ha cessato dai suoi reclami sul prezzo esorbitante del pane, sulla sua cottura, qualche panattiere ritorna agli antichi amori e vende una pasta mal fatta, cotta un po' esteriormente per darle con un po' di crosta l'apparenza di pane, pesante allo stomaco e troppo caro in proporzione dei prezzi dei frumenti che hanno nuovamente ribassato. Le autorità sono pregate di occuparsi di tale interessante argomento e spingere la loro vigilanza anche nei negozi di venditori di pane.

La ragazzina Livia Urìa si è meritata dal *Cittadino* di Trieste l' elogio che qui ristampiamo ben volentieri.

In un convegno di amici ebbimo l' altroieri la piacevole occasione d' udire declamare delle poesie calde di patrio affetto, dalla undicenne fanciulla udinese Livia Urìa, quella medesima che all' arrivo di Garibaldi in Udine gli recitò dei versi di circostanza, per cui venne rimeritata con un amplesso dall' illustre eroe di Marsala. Sono tali l' affetto, la modulazione della voce, la giustezza della cadenza del verso nella declamazione dell' amabile Livia, da farci ritenere pienamente giustificata l' intenzione dei di lei genitori di destinarla all' arte drammatica, alla quale è evidentemente chiamata, e nella quale azzardiamo pronosticarle una brillante carriera che le auguriamo di tutto cuore.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi dà un variato trattenimento drammatico e musicale di cui ecco il programma:

Introduzione. Sinfonia dell' opera *Jone*, essendosi per l' esecuzione di questa assicurato anche il concorso dei signori Cantarutti, Grassi e Toccagni.

Parte I. Il trovatello di Santa Maria, dramma in 3 atti pel conte Cerroni.

Parte II. Dopo il 1.o atto il giovinetto Mozzi canterà l' aria del tenore *«Fernando, eccoti alfine* nell'opera gli *Esposti.»*

Parte III. Concerto del m. Fumagalli per flauto, oboe e clarino, eseguito sul palco-scenico dai signori Cantarutti, Grassi e Toccagni, dopo il secondo atto del dramma.

Parte IV. Dopo l' ultimo atto, il giovinetto Mozzi canterà la cavata del *Columella*.

La rappresentazione è a beneficio del capo-comico Mozzi, il quale, come si vede, non ha mancato di allestire uno spettacolo molto brillante e variato.

Domani si apre un nuovo abonamento di 8 recite per It. L. 2.50.

L'agenzia telegrafica Stefani ci comunica la seguente circolare:

« Onorevole Signore

Dal giorno 21 corrente nel dispaccio di chiusura della Borsa di Parigi, ella riceverà pure il corso dello Obbligazioni della Regia dei tabacchi, che sarà rappresentato dall' ultima cifra. *La Direzione.* »

Il nuovo Biglietto da 5 lire della Banca nazionale. La Banca nazionale mise finalmente in circolazione i nuovi biglietti da lire cinque eseguiti a Francoforte, in sostituzione di quelli di egual somma stampati a Londra, e dei quali esistono quasi trenta falsificazioni.

Dopo i biglietti da due e da dieci lire stampati agli Stati Uniti, che, se non commendevoli per disegno, sono pregevolissimi per l' esecuzione del lavoro, ci saremmo invero aspettati nei nuovi biglietti un lavoro che, se non superasse, potesse almeno stare a fronte dei biglietti americani.

La nostra aspettativa andò completamente delusa, e i nuovi biglietti, ad eccezione del lavoro eseguito mediante il pantografo, molto lasciano a desiderare.

La fronte dei medesimi, nemmeno pregevole per il disegno, è oltre ogni dire sbiadita e scema. La leggerissima tinta colla quale fu stampato tutto l'ornato fatto al pantografo, appena appena lo fa risaltare, e temiamo di molto che coll' uso si cancelli e vada via.

L' esecuzione poi delle due teste dell' Italia che si guardano a vicenda, che facilmente si potrebbero prendere per due teste di moro, ma principalmente i ritratti di Cavour e di Colombo sono la cosa men bella che si possa vedere, e chi ignora il processo che si tenne per l' esecuzione non riesce a comprendere se siano litografati oppure incisi in rame o legno. Invano nella lavorazione si cerca la mano di un abile artista, tanto è riuscita meschina.

Quanta diversità nei medesimi ritratti che stupendamente incisi si ammirano nei biglietti da dieci lire che dai robusti tratti ispirano e brio e vita!

Dall' inchiostro quasi cinereo che si usò nella stampa dei nuovi, sembra che siasi voluto attenuare i difetti che vi sarebbero risultati, se i tratti fossero stati stampati con inchiostro nero.

La parte retro del biglietto è di effetto, e tutto il lavoro del pantografo e della macchina a riproduzione risalta assai; la figura dell' Italia è meglio lavorata che le teste di fronte, ma ben poco esprime l' emblema che si volle raffigurare; siccome sorregge col capo una torre sormontata da una stella, così l' artista pensò a stabilire nella grossezza del collo solide basi che potessero sostenere tanto peso.

L' altro lavoro in tinta verde che si sovrappose al nero non si discerne quasi.

Col metodo che si adottò per questi nuovi biglietti, un tale risultato non ci sorprende; col rame sprofondato coll' acido e rialzato con del metallo per ottenere i bianchi, nulla si può avere di bello.

Quello che ci meraviglia però si è che la direzione della Banca abbia mandato a Francoforte artisti ed operai ad imparare un tale metodo di lavorazione, come se fosse cosa nuova fra noi, mentre che lo vedemmo applicato, e dal governo nei vaglia postali che adoperò nell' anno 1863, e dalla Società delle Ferrovie Meridionali nella stampa de' suoi titoli eseguita in Italia.

Alla Banca incombe l'obbligo di far stampare i suoi biglietti in modo tale che presentino moltissime difficoltà a chi tentasse di falsificarli, e non si ottiene certamente questo scopo quando tutta la garanzia che offre il biglietto consiste nella sola lavorazione di macchine che ognuno si può comperare.

Si doveva continuare e perfezionare il sistema americano adottato dalla maggior parte delle banche, oppure il sistema francese, coadiuvare il lavoro delle macchine con quello di abili artisti dei quali l'Italia non difetta, perchè nell'unione del genio all'arte consiste la sola garanzia che si può avere per simili stampati.

Non si falsifica facilmente un'incisione del Morgen o del Tosti, mentre un principiante litografo può falsificare i ritratti fatti e stampati su i nuovi biglietti.

Vogliamo sperare che l'infelice esito del primo biglietto deciderà la direzione della Banca ad abbandonare il sistema germanico e ad attenersi al calcografico come nei biglietti da dieci, perchè il solo che presenti maggiori difficoltà per la contraffazione.

Una stupenda idea. Sappiamo che, in occasione della visita dei reali principi a Napoli che credesi avrà luogo in novembre, quel municipio voglia fare una festa che, come il torneo di Firenze e di Torino, faccia parlare di sè molto in Italia. Ed uno dei progetti che sarà fra breve sottoposto all' esame della Giunta è tale che, senza ricorrere alle solite luminarie o ad una copia che potrebbe riuscir meno bella dell' originale, offrirebbe spettacolo sì nuovo, interessante e straordinario da fare onore al nostro paese che, solo nel mondo, potrebbe darlo.

Si tratterebbe d' una gran festa a Pompei. Durerebbe 24 ore.

Le botteghe, ove si vendevano commestibili, sarebbero popolate da venditori; le strade, i tempii, i pubblici monumenti sarebbero ornati a festa secondo l' antico costume; si risollevrebbe la vita insomma nello scheletro di Pompei. Verso il mezzogiorno nel foro avrebbe luogo una grande lotteria, i vincitori della quale avrebbero il loro premio nel tempio della Fortuna; poi le corse, il pugilato, i ludi pompeiani, non i gladiatori però — s' intende — nel pomeriggio nel teatro restaurato, fatto rivivere com' era, chi ne avesse vaghezza potrebbe udire una tragedia greca tradotta in italiano; e la sera nell' anfiteatro illuminato da grandissimo numero di fiaccole s' intreccerebbero le danze che sarebbero protratte fino a giorno.

Da Pordenone riceviamo il seguente avviso:

Si avvertono gl' Eccelsi ed Onorevoli Municipj del Regno d' Italia che, lo Scrittore Distrettuale di I. classe, Pietro Papolini, ora in pensione a Pordenone nel Veneto, in relazione al Prontuario di Penna Giuseppe, Segretario Comunale nella Lombardia, compilò, in forma regolare, un nuovo Prontuario (composto da undici voci, con indice che riassume i mesi, i gior-

ni, i numori,) duraturo dodici anni (coll' aggiungere soltanto di caso in caso, il numero, la data, dei singoli rapporti) delle operazioni ordinarie del giorno, incombenti alli Municipi che, compiacendosi, per brevità di tempo, per risparmio di carteggio, di spese, oltre l'indicazione della loro residenza, di favorire, eziandio, subito e franco, anche un Vaglia postale a pagamento, di lire cinque italiane, sarebbe immediatamente fatto stampare, indi rimesso franco di porto, un esemplare, entro tre mesi, dal ricevimento del Vaglia, forse poco dopo, o prima, per attivarlo possibilmente col primo del 1869.

Pordenone 16 Ottobre 1868.

Pietro Papolini.

Avviso

Nella persuasione di favorire l'interesse dei Possidenti della Provincia, il sottoscritto appoggiato da ottime relazioni, e da un' esperienza favorevole, si si propone di assumere commissioni per acquisto di Govenche della più ricercata qualità nella Svizzera.

Le condizioni d' acquisto e di consegna sono da stabilirsi verbalmente col commissionario al suo domicilio in Tarcento, non più tardi del 27 corrente.

Tarcento li 16 Ottobre 1868.

P. G. Zai.

Manoscritto di Galileo Scrivono alla *Gazzetta di Milano*:

« Trovasi in Firenze il chiarissimo scienziato Bovy, venuto a far delle ricerche fra i manoscritti di Galileo per rispondere a Chasles, e dicesi che le sue ricerche non saranno infruttuose. Fra i manoscritti di Galileo, il Bovy ha trovata una curiosa lettera diretta ad uno scienziato francese, verso il quale si scusava del ritardo frapposto nel rispondergli, adducendo che in Firenze a quell'epoca non si trovava facilmente chi avesse potuto capire e tradurre la lettera dal francese. »

L'Eucalyptus globosus. Il ministero di agricoltura e commercio ha ordinate sementi e pianticelle di quest'albero dell'Australia che cresce assai facilmente e rapidamente, che ha un legno durissimo adatto a costruzioni navali, e che col profumo delle sue foglie purifica l'atmosfera. Il nostro ministro vuol adunque propagare questa pianta prodigiosa ed utilissima anche in Italia, come fu fatto in Francia servendosi a quanto pare dei Comizi agrari.

I nemici di Narvaez. Quando il maresciallo stava per morire, scrive la *Patrie*, il suo confessore lo invitava a voler perdonare a tutti i suoi nemici:

— Io perdonerei volontieri, — disse il duca di Valenza, — se avessi dei nemici.

— Fratello, — rispose il degno sacerdote, — tutti gli uomini hanno dei nemici.

— Io non ho più nemici, — soggiunse Narvaez, — perchè feci fucilare tutti quelli che aveva.

La Direzione del Teatro Minerva avvisa di aver già scritturati gli artisti di canto per la solita stagione di Santa Caterina, e domani si pubblicheranno i nomi di tutta la Compagnia.

La Direzione.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 18 ottobre.

(K) Il ministero adunque si è completato con la nomina del Ciccone a ministro per l' agricoltura e commercio, e così in *gran tenuta* si presenterà alla Camera per farsi approvare il bilancio 1869 e completare le leggi di riforma amministrativa. V' ha chi dubita che sarà necessario un nuovo esercizio provvisorio pei primi mesi del 1869, e ciò non tanto per mancanza di tempo, quanto per l' inutile spreco del tempo che si suol fare al principio di ogni sessione parlamentare. Io voglio credere peraltro che di questo provvisorio si potrà farne a meno, e lo si potrà certamente, se, appena riaperta la sessione del Parlamento, il Senato discuterà e approverà la nuova legge di contabilità per modo che possa andare in vigore col 1 gennaio 1869. Questa legge, come ricorderete, dispone che l' anno finanziario cominci col 1 di marzo e si chiuda con l' ultimo giorno di febbraio, e tra le disposizioni transitorie, fatte nella supposizione che avesse potuto andare in vigore con l' anno prossimo, prolunga l' esercizio 1868 fino al 28 febbraio 1869. Posto ciò, il Parlamento avrebbe innanzi a sè tempo per più di tre mesi per discutere i bilanci.

Nella ultima mia lettera vi ho detto che al ministero delle finanze, attese le maggiori spese occorse, abbisogna un credito suppletorio di circa 20 milioni, Stando le cose così, si potria domandare con quali criteri si formino i bilanci preventivi; con quali le Commissioni parlamentari propongano ed i ministri accettino le riduzioni. Che se una spesa è necessaria per mantenere l' esercito in quelle proporzioni che si sono fissate d' accordo tra il Governo e il Parlamento, il toglierla o il diminuirla nella discussione sul bilancio non impedirà mai che essa vi ritorni per altra via; e con questo si ha il doppio svantaggio di incagliare tutti i conti che si basano sulla discussione dei bilanci, di alterare in perpetuo le situazioni finanziarie, e di lasciar sussistere e perpetuare un vizio amministrativo, quale quello dei maggiori crediti.

Il marchese di Rudini è ripartito per Napoli. Nessun motivo speciale ch'io sappia, lo ha qui condotto. Egli è uno di quei prefetti attivi ed intelligenti, che sentono l' importanza del loro ufficio; e che, essendo in una posizione non solamente amministrativa ma anche politica, come prefetto della città più popolosa del regno, comprende la necessità di venire a quando a quando a prendere ispirazioni dalla conoscenza esatta delle cose nella sede del governo. L' occasione però per anticipare forse una gita tra noi è venuta pare, dal desiderio del ministro dell' interno d' interrogarlo sulle conclusioni della Commissione pel progetto Bargoni per ciò che può riguardarne l' applicabilità alle provincie meridionali.

Mi si dà per positivo che il sig. Benedetti, ministro francese a Berlino, è aspettato fra pochi giorni a Firenze. Egli è incaricato di una particolare missione della quale benchè non si parli, nondimeno si è sicuri che ha tratto con la questione di Spagna e di Roma. Relativamente alla Spagna, il Benedetti dovrebbe conciliare la politica del nostro gabinetto colle vedute del suo governo, per andare d'accordo ed influire con maggior peso sul nuovo governo che si stabilirà nella penisola iberica.

Le notizie che si hanno a Firenze sulla salute di S. M. la regina del Portogallo, se sono lontane dal raggiungere quella gravità che si è preteso dar loro, non sono neppure ottime. Insussistente era il fatto della grave malattia annunciata, ed è stato qui smentito. Però la salute dell' augusta figlia del nostro Re è stata di nuovo alquanto compromessa, e pare che si fosse realmente messo innanzi a Lisbona il progetto di un nuovo viaggio in Italia, cui il miglioramento della regina avrebbe, almeno per ora, fatto rinunziare.

Sento che sta per venire alla luce una nuova *Rivista* fondata dal partito democratico. Ne assumerebbe la direzione l'on. Oliva che così abbandonerebbe la *Riforma*. Gli amici dell' on. Oliva dicono che questi fa ritorno agli studii e ai lavori letterari. Confesso di non intendere per qual ragione il *partito democratico* debba assumere la protezione degli *studi letterari*. Gatta ci cova. Se il progetto verrà effettuato, vedrete che nella nuova *Rivista*, gli *studi letterari* saranno lasciati in seconda linea ed il posto d'onore verrà occupato da madonna politica.

I fumatori cominciano già a parlare dei sigari che verranno fuori dalla Regia. Allora alle polemiche degli economisti e degli uomini politici succederanno le discussioni dei fumatori, i quali (perdonatemi il bisticcio) sono i più interessati nella Regia cointeressata. *Si* fumerà meglio o peggio? Questo è l'arduo quesito. Corre voce che si voglia aumentare il prezzo del tabacco da fumare, il quale, presentemente, non è in proporzione con quello dei sigari.

Ai primi di novembre sarà inaugurato il teatro delle Logge con la drammatica compagnia Morelli, la quale promette nientemeno che una nuovissima commedia di Paolo Ferrari, intitolata *Gli uomini seri*. L'argomento è vasto e degno veramente dell' ingegno dell' egregio scrittore.

— Una società di capitalisti inglesi si dà attorno onde acquistare varie cave di zolfo in Sicilia che attualmente sono abbandonate o coltivate con molta lentezza.

Lo scopo sarebbe di dare un impulso grandissimo a questa industria, ora così negletta.

— Si trovano in Firenze vari prefetti, i quali hanno frequenti colloqui col ministro dell' interno.

— La *Nazione* dice che le operazioni per l' applicazione della tassa sul macinato procedono con molta alacrità, e danno risultati abbastanza soddisfacenti.

— L' *Avvenire* di Napoli reca:

Ci si dice che di questi giorni l' associazione segreta dell' Alleanza Repubblicana si sia agitata bastantemente.

Ci si dice ancora che doveano spargersi proclami e cartelle, e che gli emissarii doveano far lo stesso nelle provincie.

Noi però crediamo che tutte queste siano delle apprensioni più o meno esagerate; perchè ci pare che se questa associazione si vuol rendere viva con scritte e con gridi, mostra di togliere il mestiere ai borbonici.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Non sembra che la venuta del Principe Napoleone abbia alcuno scopo essenzialmente politico.

Ciò sarebbe indicato anche dal fatto che nessuno dei Ministri responsabili si trova in questo momento, nè è stato chiamato, per quanto si sappia, presso S. M. il Re.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia da Firenze come fatto positivo che il cav. Nigra abbia domandato formalmente il suo richiamo dalla legazione di Parigi.

E più sotto:

Ci si da per certo che tra le congerie di progetti che al ministero delle finanze si sta elaborando, e che il conte Cambray-Digny si propone di presentare alla riapertura della Sessione, uno ve ne abbia relativo ad una operazione di credito sui beni ecclesiastici per la promessa estinzione del corso forzoso.

— Il *Corriere italiano* scrive:

Si dice che lo stato di salute della regina Pia di Portogallo siasi di molto aggravato in questi giorni.

— Si legge nella *Correspondance italienne*:

Alcuni giornali, e fra gli altri l' *Indep. Belge* hanno parlato di una missione che il generale Cialdini dovrebbe compiere in Ispagna per parte del Governo italiano.

Dalle informazioni assunte risulta che questa notizia è affatto priva di fondamento.

— *Il Corriere italiano* dice che il Principe Napoleone, oltre al Re, vide anche alcuni uomini politici influenti, che si trovavano in Torino.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid 17. Fu deciso di introdurre una riforma monetaria eguale alla francese.

Assicurasi che la Spagna riconoscerà presto il Regno di Grecia.

I giornali annunziano che un prestito di 700 milioni di reali sarà negoziato con alcune Case inglesi a condizioni assai convenienti.

Serrano e Topete partirono da Saragozza.

La Giunta di Malaga riconobbe il Governo.

Madrid 17. Dicesi che il ministero stia progettando di far decidere fra breve mediante un plebiscito la questione della forma del Governo, lasciato alle *Cortes* la facoltà di decidere sulla quistione delle persone.

Madrid 17. Nel discorso pronunciato a Saragozza, Serrano espresse il suo dispiacere di vedere allontanati dal potere Olozaga e Rivero. Soggiunse che il Governo è deciso a dare le sue dimissioni dopo la riunione dell'Assemblea e desidera la formazione di un Ministero Olozaga-Rivero per organizzare i paese su basi liberali.

Madrid 18. La *Gazzetta* pubblica una dichiarazione della Giunta di Madrid in data di jeri avente per scopo di prevenire che il plebiscito sulla forma di governo sia fatto con precipitazione e senza riflessione.

La Giunta quindi protesta contro il voto del plebiscito che mancherebbe delle condizioni di maturità e di sangue freddo e propone che il Governo provvisorio dichiari che appartiene unicamente alle Cortes Costituenti, in conformità al manifesto di Cadice, di decidere la quistione fondamentale della forma di Governo.

Madrid 19. È arrivato Olozaga.

Un folla considerevole, e deputazioni civili e militari andarono ad incontrarlo.

Prim lo attendeva alla stazione.

Dicesi che il Ministero rinunzierà al plebiscito.

Le elezioni municipali son fissate pel 20 ottobre e credesi che subito dopo le giunte si scioglieranno.

Madrid 19. Serrano, Olozaga e Topete passarono per Guadalaxara.

Olozaga pronunziò un discorso in favore della Monarchia costituzionale.

Serrano e Topete aderirono dichiarando di farlo personalmente.

I democratici Martos e Asquereno dissero che accetterebbero la Monarchia se votata dal suffragio universale.

Olozaga, Serrano e Topete dal canto loro dichiararono che accetterebbero la republica se votata dal suffragio universale.

Olozaga assisterà oggi al Consiglio dei Ministri.

Rio Janeiro 24. Molta persone furono fucilate a Tebicuary da Lopez. I suoi fratelli e sorelle vennero arrestati, suo cognato Barios si è suicidato. Il Console portoghese fu fucilato, la legazione americana violata Lopez rifuggiossi a Villetta.

N. York 17. I risultati definitivi delle elezioni nell'Indiana sono favorevoli ai republicani.

Costantinopoli 17. È assolutamente falso che il Gran Visir sia dimissionario.

Washington 16. Il Congresso si è riunito, ma non essendo in numero, si aggiornò al 10 novembre.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 17 ottobre

Rendita francese 3 0/0	69.95
» italiana 5 0/0	53.10
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Veneto	415.—
Obbligazioni » »	217.50
Ferrovie Romane	47.50
Obbligazioni »	118.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	45.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	134.—
Cambio sull' Italia	7. 1/4
Credito mobiliare francese	281.—

Vienna 17 ottobre

Cambio su Londra 115.95

Londra 17 ottobre

Consolidati inglesi 94. 3/4

Firenze del 17.

Rendita lettera 56.45 — denaro 56.40 —; Oro lett. 21.56 denaro 21.54; Londra 3 mesi lettera 27.03. denaro 26.98; Francia 3 mesi 107. 75 denaro 107.60.

Trieste del 17.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 96.75 a 96.50; Parigi 46.— a 45.85, It. 42.45 a 42.35, Londra 116.— a 115.75 Zecch. 5.53 1/2 a 5.52 1/2; da 20 Fr. 9.27 a 9.26 1/2 Sovrane 11.70 a 11.68; Argento 114.35 a 114.15 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 57.67 1/2 a —; Nazionale 62.37 1/2 a —.— Pr. 1860 83.75 — a —.—; Pr. 1864 95.67 1/2 a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 210.— a —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		16	17
Pr. Nazionale	fio	62.—	62.05
» 1860 con lott.	»	83.50	83.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.25-57.90	57.30-58.—
Azioni della Banca Naz.	»	757.—	758.—
» del cr. mob. Aust.	»	209.60	210.—
Londra	»	115.95	115.90
Zecchini imp	»	5.52 1/2	5.52 1/2
Argento	»	113.60	113.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

AVVISO

Col giorno 3 del p. v. novembre il sottoscritto maestro riaprirà la sua scuola nella casa di proprietà dei sigg. fratelli Tellini in via Manzoni N. 82.

Oltre ad istruire i ragazzetti, che a lui verranno affidati, nelle materie spettanti alle quattro classi elementari, darà due lezioni gratis di lingua francese per settimana.

È inoltre disposto di accettare alcuni giovinetti a convitto.

Udine, 16 ottobre 1868.

CARLO FABRIZI.

COLLEGIO E SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

Avviso:

Il sottoscritto aprirà l' iscrizione per gli Alunni elementari col giorno 16 corrente e darà principio alle lezioni nel 3 novembre venturo.

I corsi elementari, tracciati dai Programmi governativi, saranno condotti in guisa che gli Alunni corrispondano alle esegenze del R. Ginnasio e delle Scuole Tecniche, introducendo i miglioramenti possibili anche riguardo al fisico, come la Ginnastica e gli Esercizi militari.

Alla Scuola Elementare sarà aggiunta una Sezione Commerciale di due Corsi, in cui s' insegneranno le seguenti materie: Lingua italiana e composizione - Corrispondenza mercantile - Geografia e Storia - Aritmetica applicata e sistema metrico - Geometria piana e solida - Algebra - Disegno lineare - Storia naturale - Contabilità elementare con tenuta dei libri in partita semplice - Mercinomia - Lingua francese - Diritti e Doveri dei cittadini.

Gli Alunni che riporteranno lodevoli classificazioni al termine del II.° Corso saranno in grado di sostenere l' Esame d'Ammissione alla Sezione Amministrativa-Commerciale presso il R. Istituto Tecnico.

Per l' Iscrizione si richiedono i Certificati di nascita, di vaccinazione e degli studî percorsi, dovendo i convittori aggiungere pure quello di buona costituzione.

La scuola sarà nella Casa di proprietà dei signori Conti de Puppi, Borgo Cussignacco, al N. 213 rosso, avente Cortile, Orto e stanze comode e salubri. Si riceveranno fanciulli a convitto verso trattamento e prezzi convenienti.

Udine, 8 ottobre 1868.

TOMMASI GIACOMO *Maestro*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

3

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 del corrente ottobre è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola maschile inferiore di S. Giorgio, coll' annuo onorario di it. lire 550, pagabili in quattro egnali rate.

Gli aspiranti produranno entro tal termine all' ufficio Municipale le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall' art. 328 della legge 13 novembre 1859.

Il Maestro verrà nominato per un triennio e dovrà prestare la sua opera anche pella scuola serale.

S. Giorgio della Richinvelda li 13 ottobre 1868.

Il Sindaco
LUCHINI PIETRO

N. 811 3

MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso di Concorso

A tutto 31 corrente resta aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Ronchis con l' annesso stipendio al primo di l. 500 alla seconda di l. 333.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio a termini di legge, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ronchis li 1 ottobre 1868.

Il Sindaco
MARSONI

N. 874 3

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Il Municipio di Travesio

AVVISA

che a tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso in questo Comune ai posti di Maestro e Maestra per le scuole elementari; il primo collo stipendio di l. 500 coll' obbligo della scuola serale nei mesi d' inverno e nelle domeniche dell' anno, e la seconda collo stipendio di l. 333 pagabili a trimestri postecipati.

Le istanze degli aspiranti, corredate dai titoli prescritti del regolamento dovranno essere prodotte non più tardi del 31 ottobre corrente a quest' ufficio.

Travesio, 10 ottobre 1868.

Il Sindaco
AGOSTI BORTOLO

Li Assessori
Cozzi Antonio
Frotta Giovanni

Il Segretario
Pietro Zampano.

N. 1354 3

Municipio di Venzone

AVVISO

In conformità alla deliberazione Consigliare del 25 luglio p.p. resta aperto, a tutto il corrente mese di ottobre, il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le Scuole elementari del Comune cogli stipendii ed obblighi sotto indicati.

Le istanze dovranno insinuarsi a quest' Ufficio corredate dei titoli stabiliti dalle vigenti Leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Venzone 12 ottobre 1868

Il Sindaco
C. DE BONA

Gli Assessori
Sbrojavacca — Stringari — Marzona — Jesse

Un Maestro per la classe I. II. collo stipendio di annue L. 500.

Un Maestro per la classe III. coll' emolumento di L. 550.

A questi due docenti incombe il dovere della Scuola serale e festiva pegli adulti.

Una Maestra coll' assegno annuo di L. 366.

N. 1107 3

Municipio di Tricesimo

Avviso di Concorso

A tutto 30 ottobre corr. è aperto il concorso alli seguenti posti per l' istruzione elementare in questo Comune:

Un Maestro per la classe I. con l' annuo stipendio di l. 550.

Un Maestro per le classi II. e III. coll' annuo stipendio di l. 800, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Alli suddetti Maestri incombe l' obbligo della scuola serale e festiva.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Tricesimo li 10 ottobre 1868.

Il Sindaco
PELLEGRINO D.R CARNELUTTI

3

Provincia di Udine Distretto di Moggio

LE GIUNTE MUNICIPALI

DI CHIUSA - FORTE E RACCOLANA

Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale delle Comuni consorziate di Chiusa Forte e Raccolana cui va annesso l' annuo stipendio di Lire 1050.—

Gli aspiranti presenteranno le loro domande nel termine preindicato corredate dei documenti dalla Legge prescritti.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

Dagli Uffici Municipali li 6 ottobre 1868.

Il Sindaco di Raccolana
RIZZI GIACOMO

Il Sindaco di Chiusa-Forte
GIOVANNI ZANIER

Il Segretario f.f.
P. Zearo.

REGNO D' ITALIA 3

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

AVVISO.

Con Decreto 31 marzo 1868 n. 3817 della Deputazione Provinciale venne benignamente accordata l' istituzione in Mortegliano di

Quattro fiere annuali di animali bovini, ecc.

con la ricorrenza annualmente per la prima il 25 gennaio, e per le altre tre negli ultimi mercoledì dei mesi di aprile, luglio ed ottobre.

Venne parimenti concesso

Un mercato settimanale di granaglie

nel mercoledì di ogni settimana.

In base a tale autorizzazione si è deliberato di effettuare l' apertura delle citate fiere e mercati nel giorno di

Mercoledì 28 dell' andante ottobre.

Verrà studiato ogni mezzo per rendere il meglio possibile soddisfatte le persone che credessero onorare il Paese con la loro concorrenza.

Sarà distribuito un premio di L. 50

al proprietario del miglior animale bovino che si troverà sul mercato; e ciò in seguito al Giudizio di apposita Commissione.

I trattenimenti che si offrono sono:

Due Bande Musicali - Festa da Ballo
Ascensione di Globi - Fuochi d' artificio.

In caso di pioggia l' apertura del mercato di granaglie cogl' indicati trattenimenti avrà luogo il mercoledì successivo.

Mortegliano li 8 ottobre 1868.

Il Sindaco
G. B. TOMADA

Gli Assessori
Giacomo Savani
Giovanni Pinzani
Celeste Pagura

Il Segretario
Giovanni Meneghini

ATTI GIUDIZIARII

N. 6180 1

EDITTO

Si avverte che ad istanza di Giovanni, Giacomo, ed Antonio fu Gio. Batt. di Blas di Fauglis contro Maria, Giovanna, Teresa, Orsola, Catterina, e Battistino fu Gio. Batt. di Blas di Fauglis, nei giorni 26 ottobre, 16 e 27 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione, avrà luogo il triplice esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità site in Fauglis

N. di map. 1054. Casa colonica con porzione dell' accesso, al n. 1025 di pert. 12 rend. l. 11.52.

N. di map. 1057. Orto di pert. 08, rend. l. 0.32.

N. di map. 1135. Terreno arat. arb. vit. di pert. 1.03 rend. l. 4.23.

Condizioni dell' asta.

1. Ai primi due incanti le realità non si delibereranno che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i crediti degli esecutanti.

2. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerente e nello stato e grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell' esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo importo del prezzo di stima, degli immobili da subastarsi, ad eccezione degli esecutanti.

4. Le pubbliche imposte gravitanti le realità dalla delibera in poi, e le spese tutte, e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensando sino alla concorrenza del loro credito capitale interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate, fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realità subastate che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Si affigga, e si pubblichi per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 9 settembre 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 9969 1

EDITTO

Pel quarto esperimento d' asta di cui l' Editto 1 luglio u. s. N. 6453 si ha redestinato il 19 dicembre p. v.

Si affigga all' albo giudiziale, in Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 30 settembre 1868.

Pel R. Pretore in permesso
COFLER.

N. 12292 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto che ad istanza delli Valentino fu Mattia e Giovanna nata Vogrigh conjugi Marinigh di Clastra coll' avv. Podrecca al confronto delli Giovanni padre e Valentino figlio Vogrigh nonchè delli Antonio, Giovanni e Teresa Vogrigh figli minori di detto Valentino nei giorni 31 ottobre, 7 e 14 novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. terrà triplice esperimento d' asta per la vendita delle infrascritte realità alle seguenti

Condizioni

1. Si procederà all' asta in un solo lotto nei due primi esperimenti, e nel terzo esperimento seguirà la vendita separatamente per ogni numero di map.

2. Non sarà alcuno ammesso ad offrire senza il previo deposito a cauzione dell' asta in valuta a corso di legge del decimo del valore di stima, esclusi da quest' obbligo gli esecutanti, e la creditrice Chiesa di S. Pietro di Cividale.

3. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla delibera esborsare il prezzo offerto, calcolato l' eseguito deposito in valute come sopra versandolo presso questa Pretura, meno gli esecutanti, e la Chiesa di S. Pietro li quali potranno trattenere il prezzo fino alla domanda di aggiudicazione, la quale però non potrà essere posteriore alla graduatoria.

Agli altri concorrenti all' asta saranno tosto restituiti li depositi.

4. Al primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore del quoto della stima 20 luglio 1867 n. 12344, e nel terzo a qualunque prezzo, se coperti i creditori ipotecarii.

5. Eccettuati gli esecutanti Marinigh e la Chiesa di S. Pietro, mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel detto termine di giorni 8 perderà il fatto deposito cauzionale e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni e pericoli.

6. I beni si venderanno a corpo e non a misura in quello stato e grado in cui si trovano con tutti i pesi ed aggravii di qualunque natura essi siano pubblici o privati, ed a tutto rischio e pericolo dell' acquirente senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

7. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie e le consorziali, nonchè ogni spesa esecutiva, compresa quella della delibera e successive di trasferimento.

8. Le spese esecutive fino alla delibera saranno scontante dal prezzo trattenuto dai detti creditori o prelevate dal prezzo depositato dal deliberatario, e ciò fra giorni 8 dalla delibera, all' effetto del pareggio verso gli esecutanti da farsi a loro stessi o col mezzo del loro Procuratore verso specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione delle realità da subastarsi nelle pertinenze di Clastra e map. di Cravero.

1. N. 4371. Casa colonica di pert. 0.02 rend. l. 3.24 stimata L. 347.50
2. N. 4577-4578. Simile di pert. 0.24 rend. l. 6.48 » 1125.—
3. N. 4487. Coltivo da vanga arb. vit. di pert. 1.54 rend. l. 1.52 stimato » 287.70
4. N. 4542. Simile, pert. 1.15 rend. l. 1.68 stimato » 186.30
5. N. 4630. Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.96 rend. l. 0.96, stimato » 151.76
6. N. 4763. Simile pert. 0.77 rend. l. 1.12 » 115.76

In pertinenze di Altavizza.

7. N. 4133. Ronco di pert. 3.16 rend. l. 0.98 » 525.—

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e si insesisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 25 agosto 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 5572 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Francesco fu Francesco Braida di Udine, contro G. Batt. Buri e Rosa Papalin conjugi di Palma, nonchè contro i creditori iscritti Soletti Ottavio, Ospitale dei poveri infermi di Palma, Trevisan Pietro Luigi fu Pietro minore tutelato dalla madre Augusta Fabris, e Buri Margherita di G. Batt avrà luogo nei giorni 31 ottobre, 12 e 20 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la subasta delle realità sotto descritte, alle condizioni pure sotto indicate.

Beni da subastarsi

Lotto 1. Terreno arat. vit. con gelsi detto Via di Privano in map. di Bagnaria alli n. 367, 369 descritti nell' estimo provv. così: n. 367 arat. vit. di pert. 14.06, est. l. 581.24: n. 369 arat. vit. di pert. 1.60 est. l. 69.19, e nell' estimo stabile così: n. 367 arat. arb. vit. di pert. 15.84 rend. l. 39.60: n. 369 arat. arb. vit. di pert. 1.14 rend. l. 2.85: detti due fondi formanti un solo corpo di terra sono stimati it. l. 2787.—

Lotto II. Casa costrutta di muro, coperta di coppi sita in Palma lungo il borgo Marittimo, all' anagrafico n. 830, nell' estimo provvisorio descritta sotto il n. 532, casa e corte con due botteghe di pert. 0.41, rend. l. 973.79, e nell' estimo stabile al n. 173, casa con botteghe con porzione della corte al n. 532, di pert. 0.37, r. l. 358.80 stim. l. 12572.

Condizioni d' asta.

1. Nei due primi esperimenti, li stabili si vendono a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè siano coperti i creditori iscritti.

2. I beni si vendono in due lotti distinti.

3. Ogni offerente, meno l' esecutante, cauta l' offerta con un deposito del quinto del lotto cui aspira.

4. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario, meno l' esecutante, deposita il dippiù sino alla concorrenza del prezzo di delibera, sotto comminatoria che altrimenti il deposito si riterrà perduto, e subastato lo stabile, se così parerà e piacerà all' esecutante, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

5. I beni si vendono come si trovano all' atto dell' immissione in possesso.

6. Le imposte prediali che fossero insolute, sono a carico del deliberatario, e così tutte le spese pel trasporto di proprietà e volture censuarie.

7. L' esecutante non risponde della proprietà dei beni, che s' intendono acquistati a rischio, meno pei carichi risultanti dai certificati ipotecarii.

Si pubblichi colle forme di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 23 agosto 1868.

Pel R. Pretore impedito
GARZETTA Agg.

Urli Canc.

N. 6475 2

EDITTO

Si notifica all' assente e di ignota dimora Angelo Piu di Gonars, che Giuseppe Luzzatto di Palma ha presentato a questa Pretura in oggi una istanza contro di esso Piu per stima di porzione della casa al n. 163 *b*, di pert. 0.7 rend l. 3.75, e di porzione del fondo Comunale detto Supat in map. al n. 2396, di pert. 2.57, rend. l. 1.76, che per non essere noto il luogo di sua dimora è stato ritenuto in curatore di esso R. conven. questo avvocato D.r Domenico Tolusso, e che è stato fissato per l' esecuzione della stima il dì 5 novembre p. v. ore 9.

Si pubblichi come di metodo, e si inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma, 21 settembre 1868.

Per il R. Pretore impedito
L' Aggiunto
GARZETTA

Urli Canc.